

1250



PADOAN PERDE LA FACCIA SULLA MANOVRA CORRETTIVA

3 febbraio 2017

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia

EXECUTIVE SUMMARY

- Intervenendo al *question time* in Senato, il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha affermato che è necessario effettuare la manovra correttiva sui conti richiesta dalla Commissione Europea, per non correre il rischio dell'apertura di una procedura d'infrazione da parte di Bruxelles contro l'Italia, che «*sarebbe estremamente allarmante e comporterebbe una riduzione di sovranità nella politica economica*».
- La posizione di Padoan, subito ben accolta dalla Commissione Europea, si pone però totalmente in contrasto con la «*linea dura*» scelta da Matteo Renzi e Paolo Gentiloni.
- Così, il ministro Padoan è costretto a scegliere tra perdere la poltrona di ministro o la sua reputazione di economista.

INDICE

3

- L'intervento in Senato
- La richiesta di manovra della Commissione
- Il dilemma di Pier Carlo Padoan
- La manovra correttiva
- Lo scontro Padoan-Gentiloni
- I possibili sviluppi

L'INTERVENTO IN SENATO

- Intervenendo durante il *question time* in Senato lo scorso 2 febbraio, il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan ha affermato che le misure necessarie per venire incontro alle richieste della Commissione Europea sui conti pubblici *«verranno adottate al più tardi entro fine aprile, presumibilmente anche prima»*.
- Il ministro ha quindi confermato che il Governo italiano rispetterà gli impegni chiesti da Bruxelles all'Italia:
 - ▣ nel documento inviato dal Tesoro alla Commissione si scriveva che il rapporto deficit/Pil italiano sarebbe stato pari al 2,1% nel 2017, dal 2,3% precedentemente indicato.

LA RICHIESTA DI MANOVRA DELLA COMMISSIONE

- La Commissione, nella sua lettera inviata all'Italia lo scorso gennaio, aveva richiesto al Tesoro di indicare, entro il 1 febbraio, una lista di interventi precisi per correggere il disavanzo di 3,4 miliardi di euro e sta valutando ora la risposta inviata dal governo italiano.
- fonti europee hanno però da subito mostrato delusione per i contenuti della risposta italiana, aprendo così l'ipotesi di un commissariamento europeo, da attuarsi tramite l'avvio di una procedura d'infrazione per deficit e debito eccessivo contro l'Italia.

IL DILEMMA DI PIER CARLO PADOAN

- Il ministro Padoan, ex uomo delle istituzioni europee, vice-capo dell'OCSE e da sempre sostenitore della teoria dell'equilibrio dei conti pubblici si trova così in una situazione estremamente delicata, poiché deve fare il ministro di un governo che ha deciso di sostenere soluzioni economiche totalmente opposte a quelle che lui ha sempre voluto applicare a gli altri paesi.
- Nella mattinata del 2 febbraio aveva prevalso il Padoan politico, il quale ha twittato che l'Italia non adotterà «nessuna manovra estemporanea» perché il Paese «ridurrà il debito con una strategia che protegge la crescita», ma poi, nell'Aula di Palazzo Madama, il Padoan economista burocrate ha ripreso il sopravvento.

IL DILEMMA DI PIER CARLO PADOAN

7

- In quella occasione, il ministro Padoan ha dichiarato che *«di misure bilanciate di aggiustamento e anche di sostegno: una riduzione necessaria dell'indebitamento netto strutturale rispetto al valore tendenziale di 0,2 punti percentuali del Pil»*
 - ▣ In pratica, ha dichiarato di voler fare esattamente quanto richiesto dalla Commissione.
- Per il Padoan burocrate andare allo scontro con Bruxelles, come vorrebbero fare il segretario del PD Matteo Renzi e il neo premier Gentiloni, non è una strada auspicabile: *«L'ipotesi di una procedura d'infrazione sarebbe estremamente allarmante e comporterebbe una riduzione di sovranità nella politica economica»*, ha dichiarato.

IL DILEMMA DI PIER CARLO PADOAN

- Il Padoan economista intravede che, in caso di scontro, all'orizzonte si aprirebbe una stagione di rialzo dello spread con *«costi ben più superiori per la finanza pubblica del Paese a seguito del probabile aumento dei tassi di interesse»*.
- Su questo aspetto, il ministro dice la verità.
 - ▣ I rendimenti dei titoli di Stato stanno infatti aumentando velocemente in tutto il mondo, negli Stati Uniti come in Germania, in Francia come in Italia, per effetto della ripresa economica che si sta consolidando, del ritorno dell'inflazione, dovuta soprattutto all'aumento del prezzo del petrolio e, quindi, al quasi certo ritorno delle banche centrali a politiche monetarie più restrittive, caratterizzate da tassi di interesse più elevati.

IL DILEMMA DI PIER CARLO PADOAN

- Non a caso, il BTP decennale ha toccato il 2 febbraio i massimi triennali e lo spread BTP – Bund si è avvicinato nuovamente alla soglia dei 200 punti base.
 - ▣ se questo trend dovesse proseguire, l'Italia pagherebbe un prezzo elevato sulla componente interessi sul debito, perché l'emissione dei titoli di Stato avverrebbe ad un costo più alto per il Tesoro.
- In questo scenario sfavorevole, il ministro Padoan ha quindi capito che non è il caso di favorire un ulteriore aumento del costo del debito dovuto alla mancata credibilità dell'Italia e alla percezione da parte dei mercati che il Belpaese non vuole intraprendere la strada delle riforme.

LA MANOVRA CORRETTIVA

- Come sarà composta la manovra correttiva?
 - Il governo ha ribadito che 1/4 delle risorse arriverà da tagli selettivi alla spesa e 3/4 da maggiori entrate, in gran parte legate alla lotta all'evasione fiscale (1 miliardo).
 - *«Sono esclusi interventi su Iva e agevolazioni fiscali e estensioni a questi fini di ulteriori round di voluntary disclosure»*, è stato assicurato.
 - Padoan ha confermato anche che il Governo *«intende stanziare una cifra superiore a 1 miliardo di euro, per affrontare le conseguenze dell'ultima scossa di terremoto e in generale dell'attività sismica di questi tragici mesi, per sostenere le popolazioni vittime del sisma e per far fronte all'emergenza»*.

LA MANOVRA CORRETTIVA

- Dalla lettera inviata dal Tesoro a Bruxelles si evince che il rapporto deficit/Pil italiano scenderà al 2,1% nel 2017 a seguito dell'aggiustamento richiesto dall'Unione Europea:
 - ▣ *«Considerando gli effetti degli imminenti aggiustamenti di bilancio, il deficit è atteso in calo al 2,1% del Pil quest'anno»*, si legge.
- Il Governo aveva indicato nel Documento programmatico di Bilancio un deficit per il 2017 al 2,3%:
 - ▣ in questo modo sarà quindi rispettata la richiesta di correzione del rapporto pari allo 0,2%.

LO SCANTRO PADOAN-GENTILONI

12

- Non è la prima volta che il ministro Padoan dimostra di non essere allineato alle scelte politiche del suo Presidente del Consiglio.
 - ▣ era successo già diverse volte con l'ex premier Matteo Renzi e sta succedendo ancora con il neo primo ministro Paolo Gentiloni.
- Restando in questa posizione ambigua, però, diviso tra la volontà di mantenere la poltrona di ministro da una parte e mantenere l'aplomb del grigio burocrate quale egli era, che tanto piace alle istituzioni europee, dall'altra, egli rischia di perdere sia il sostegno politico da parte del suo governo, sia la reputazione di economista davanti ai funzionari europei.

LO SCONTRO PADOAN-GENTILONI

- Questa ambiguità non potrà però andare avanti ancora a lungo, dal momento che la Commissione ha dichiarato espressamente che vuole vedere azioni precise e immediate da parte del governo italiano.
- Se lo scontro tra il commissario europeo Pierre Moscovici e Paolo Gentiloni, sempre più su posizioni renziane, dovesse proseguire, al ministro Padoan non resterebbe che scegliere tra dare le dimissioni da ministro e garantirsi un ritorno in Europa, o perdere del tutto la reputazione davanti ai suoi ex colleghi europei per mantenersi la poltrona di ministro.

LO SCANTRO PADOAN-GENTILONI

- Per far capire subito da che parte sta, la Commissione europea ha reagito favorevolmente al discorso tenuto il 2 febbraio da Padoan in Parlamento.
- *«Accogliamo con favore l'impegno politico espresso dal ministro Padoan di adottare misure perché l'Italia torni ad essere rispettosa dei suoi impegni di bilancio»*, ha dichiarato al Sole24 Ore il vice presidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis.
- *«Come spiegato nella nostra lettera, abbiamo bisogno di sufficienti dettagli e certezze sulle misure annunciate per poterle prendere in conto nella nostra analisi. A livello tecnico si sta lavorando proprio su questo»*.

I POSSIBILI SVILUPPI

15

- *«Un chiaro impegno dell'Italia che dimostri la sua serietà nel ridurre il debito pubblico manderebbe un segnale forte ai mercati e darebbe nuova fiducia all'economia italiana»*, ha aggiunto Dombrovskis.
- Con una Commissione sempre più schierata a favore di Padoan sarà interessante capire quale posizione assumerà il duo Renzi-Gentiloni, ovvero se cederà alla posizione del loro ministro, oppure continueranno nella loro strategia di contrasto ai diktat europei.
- a quel punto la poltrona di Padoan potrebbe davvero saltare.